

Avvocati AL VERDE

CODICE & AMBIENTE Autorizzazioni, contratti e finanziamenti di parchi eolici e fotovoltaici: le energie rinnovabili sono diventate una ricca fonte di ricavi per gli studi legali. Per le operazioni in Italia, ma anche nei nuovi mercati dei Balcani. di Giovanni Francavilla

■ La corsa verso le energie rinnovabili in Italia è in pieno svolgimento: muove capitali; crea posti di lavoro. E apre nuove opportunità di business: anche a professioni «tradizionali», come per esempio quella degli avvocati. L'attività degli studi legali, quelli che tra pale eoliche e pannelli fotovoltaici hanno scovato in Italia una nuova miniera d'oro, è stimata in oltre 50 milioni di euro all'anno. «Le energie alternative rappresentano uno dei settori più remunerativi per gli investitori e, quindi, attirano molti studi» dice Eugenio Tranchino, partner di **Watson, Farley & Williams**. «Anche se ora assistiamo a una selezione naturale, anche nel mercato legale».

Per il solo fotovoltaico, in Italia sono stati realizzati oltre 40 mila impianti per una potenza di 500 megawatt (Mw) che, secondo il gestore dei servizi elettrici, collocano il nostro Paese al terzo posto in Europa per potenza annua installata, dietro Spagna e Germania. Nel 2008 il giro d'affari del fotovoltaico ha toccato gli 800 milioni e le stime per il 2009 indicano che il numero di impianti in funzione potrebbe superare quota 70 mila per una potenza cumulata vicina a 900 Mw. «Finora sono stati creati piccoli impianti, tra i 3 e i 7 Mw» rileva Federico Manili, socio di **Nctm**. «Da tempo si parla di grandi progetti, ma poi non sono portati a termine».

«Negli ultimi due anni c'è stato un problema di accaparramento dei pannelli fotovoltaici in Italia» sostiene Paolo Esposito, partner di **CB e associati**. «I produttori mondiali

li dirottavano in Spagna, dove gli incentivi erano più appetibili. Ma ora l'Italia è molto competitiva». Con 80 centesimi per Kwh, il nostro Paese oggi assicura il più generoso sistema di incentivi in Europa per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In Spagna invece c'è stata una progressiva diminuzione che li ha portati ormai a soli 0,32 euro per chilowattora, meno della metà che in Italia.

«In questa fase, il mercato è favorevole all'offerta» sottolinea Manili. «L'Italia dovrà raggiungere la quota del 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020 e numerosi fondi stranieri guardano al mercato italiano per effettuare grandi investimenti». Anche perché i costi degli impianti stanno scendendo. «Un anno fa un impianto fotovoltaico chiavi in mano costava circa 5,5 milioni per Mw» dice Tranchino «mentre oggi il calo dei prezzi dei pannelli e l'aumento della produzione nei Paesi asiatici sta portando i costi per Mw sui 3,6 milioni».

I grandi «sviluppatori» stanno tentando di accelerare le pratiche in vista del 31 dicembre 2010, quando scadranno gli incentivi. E dopo? «È previsto un regime temporaneo che consenta ai progetti in fase avanzata di completare l'impianto nei 14 mesi successivi» osserva Ottaviano Sanseverino, partner responsabile del dipartimento Project finance di **Gianni Origoni Grippo (Gogp)**. «Se il governo non adotterà un nuovo decreto per gli anni successivi al 2010, resteranno in vigore le tariffe fissate per gli impianti che entrano in esercizio nel 2010».

«Ma il timore è che il governo imponga una riduzione dell'incentivo dopo il 2010 in base allo sviluppo delle tecnologie disponibili» dice Antonella Capria, partner responsabile gruppo ambientale di Gogp.

Nel rush finale si sono buttati tutti: ovviamente i colossi dell'energia e gli imprenditori privati, ma anche le banche internazionali: Deutsche Bank (otto parchi fotovoltaici in Puglia, assistita da Gogp), Rbs, Bbva. «Quelle italiane, invece, sono meno coinvolte nello sviluppo di progetti» sottolinea Manili «si preoccupano piuttosto di finanziare l'operazione». «Le banche non hanno chiuso i rubinetti» conferma Monica Colombera, socio dello studio **Legance**.

«Anzi, sono molto attive nel costituire team di lavoro e per uno studio legale questo è strategico».

La generosità degli incentivi e l'elevata redditività del business hanno portato a un affollamento di operatori, ma il settore ha anche delle negatività, come un quadro normativo disomogeneo,

PARCELLE

50

MILIONI

Il giro d'affari annuo sviluppato in Italia dagli studi legali nelle fonti rinnovabili.

DOVE IL LEGALE FA L'AMBIENTALISTA

Da un paio d'anni la maggior parte dei grandi studi legali ha strutture dedicate alle energie alternative. A destra, una serie di grandi operazioni seguite da alcuni degli avvocati più attivi nel settore.



MONICA COLOMBERA

ACQUISIZIONI NEL SOLARE

Il partner dello studio Legance ha assistito Moncada Solar Equipment nell'acquisizione di un'azienda che produce pannelli fotovoltaici. Valore dell'operazione: 60 milioni.



ENRICO SISTI

MINICENTRALI IN SERBIA

Il partner dello studio legale Rucellai&Raffaelli è advisor di un gruppo di imprenditori del Nord-Est che stanno costruendo minicentrali in Serbia. Investimento da 15 milioni.

attualità



L'impianto eolico di Surbo, nel Leccese, produce ogni anno 70 milioni di Kwh.

TODAY

un regime fiscale penalizzante e un processo autorizzativo lungo e complesso. «C'è sempre un problema di incertezza del quadro regolatorio, sia per le procedure autorizzatorie spesso rallentate dalla burocrazia e dalla poca esperienza dei dirigenti pubblici nel settore, sia per la fiscalità, che tiene sulle spine molti operatori» dice Sanseverino.

Il settore delle rinnovabili è disciplinato da una legge del 2003, ma le Regioni hanno le mani libere e spesso finiscono con l'imbrigliare gli operatori. «In Puglia e in Calabria» afferma Colombara «con la domanda di autorizzazione viene richiesta una garanzia bancaria sulla co-

pertura finanziaria del progetto, ma le banche non finanziano un progetto prima della sua autorizzazione».

TERMINI INDEFINITI. Il processo autorizzativo è una delle spine nel fianco dell'intero sistema, anche se da circa un anno è stata introdotta l'autorizzazione unica che ha rimpiazzato il parere di una trentina di enti pubblici. «L'autorizzazione unica prevede 180 giorni di tempo prima del via libera della Conferenza dei servizi» dice Tranchino «ma i termini non sono mai perentori».

Lo sa bene, per esempio, il fondo australiano **Viridis** che da quattro anni at-

tende il via libera dall'Emilia-Romagna per acquisire un progetto. Né va meglio sul fronte fiscale. «La Corte costituzionale e l'Agenzia delle entrate hanno assoggettato gli impianti fotovoltaici all'Ici» dice Esposito «creando problemi a banche e imprese».

La somma di tutti questi fattori sta spingendo il mercato verso i Balcani. Il gruppo **Moncada**, assistito da Legance, sta sviluppando progetti in Albania, ma si aspetta il boom della Serbia, dopo l'intesa siglata a febbraio tra il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola e il collega serbo per lo sviluppo di progetti energetici da fonti rinnovabili e l'interconnessione con la rete serba.

«C'è grande fermento» conferma Enrico Sisti, par-

terner di **Rucellai e Raffaelli**. «Le aziende sono invogliate a investire in Serbia, perché l'iter autorizzativo è meno complesso e l'energia prodotta (biomasse e idroelettrico, in particolare) verrà dispacciata in Italia attraverso la rete di **Terna** in base alle tariffe italiane, che sono più remunerative di quelle serbe».

Anche il governo è interessato. «Un accordo europeo prevede l'utilizzo dei crediti di CO₂ per l'energia verde realizzata all'estero da soggetti economici italiani» spiega infatti Sisti. «E la Serbia potrebbe presto diventare il fulcro centrale delle rinnovabili destinate alla nostra rete elettrica».



FEDERICO
MANILI

**FOTOVOLTAICO
PUGLIESE**

Il socio di Nctm ha curato i profili legali di un finanziamento da 14,5 milioni in Puglia da parte del fondo Zouk Venture e della merchant bank Next Energy Capital.



OTTAVIANO
SANSEVERINO

**SANTANDER
IN PROJECT**

Il partner di Gianni Origoni Grippo ha assistito Banco Santander e Sumitomo nel project financing di un parco fotovoltaico da 5 MW in Puglia. Valore dell'operazione 21,6 milioni.



PAOLO
ESPOSITO

**EOLICO
ALBANESE**

Il partner di Cb e associati sta assistendo il gruppo Marselia per lo sviluppo eolico e fotovoltaico in Albania, che prevede anche una linea di interconnessione con l'Italia.



EUGENIO
TRANCHINO

**NEL VENTO
CON SORGENIA**

Il partner di Watson, Farley & Williams ha assistito Sorgenia in diverse operazioni di acquisizione, finanziamento e sviluppo di alcuni parchi eolici nel Sud Italia.